

ACCREDIA: le aziende che investono nella qualità, resistono meglio alla crisi



Convegno di presentazione del 2° Rapporto ACCREDIA-CENSIS "Qualità, crescita, innovazione" il 26 febbraio a Roma

Intervista al Presidente di ACCREDIA Federico Grazioli.

Le aziende italiane che investono nella qualità e nelle strategie di controllo dei processi interni, attraverso la certificazione ISO 9001 del proprio sistema di gestione, sono quelle che resistono meglio alla crisi e competono con maggior efficacia sui mercati internazionali. È quanto emerge dal 2° Rapporto "Qualità, crescita, innovazione" svolto da ACCREDIA in collaborazione con il CENSIS, di cui parliamo con il Presidente di ACCREDIA, Federico Grazioli.

Cosa è emerso dal vostro Osservatorio sulla Qualità?

Abbiamo messo a confronto gli indici di bilancio di un campione di 1.000 aziende certificate ISO 9001 e di 1.000 non certificate, nel periodo tra il 2005 e il 2012 e abbiamo rilevato che le prime hanno ottenuto performance più elevate, con indici superiori di redditività, gestione corrente e produttività del fattore lavoro, e con una migliore tenuta di fronte alla crisi.

Quali sono in concreto i vantaggi dell'ISO 9001 per le Imprese?

La certificazione di qualità assume un peso rilevante quando si tratta di imprese che rivolgono all'esportazione gran parte della loro produzione di beni e servizi, perché sui mercati esteri quando vengono riconosciute caratteristiche di qualità distinte ed evidenti, queste diventano un fattore competitivo apprezzato, e quindi vincente.

E quali sono i settori più competitivi?

Del nostro Paese sono molto considerate all'estero le produzioni del tessile-abbigliamento, dell'alimentare, della gomma, della chimica e della meccanica, con valori di vendita in continua crescita. Tra il 2010 e il 2013, per esempio, i prezzi di vendita all'estero dei prodotti agricoli e manifatturieri sono aumentati del 13% nonostante la recessione.

Anche le esportazioni di comparti ad alta tecnologia sono cresciute, superando addirittura il valore alle esportazioni del made in Italy tradizionale. L'export di farmaceutica, produzione di pc, meccanica di precisione e produzioni aerospaziali è cresciuto del 17%, mentre quello di segmenti di mercato a media tecnologia, come chimica, meccanica strumentale e produzione di autoveicoli, è aumentato del 14%, passando da 72 a 81 miliardi di euro, nel periodo tra il 2010 e il 2012.

Quante imprese hanno la certificazione ISO 9001? L'Italia come si posiziona a livello comunitario?

In Italia oggi sono 83.000 le aziende dotate di un sistema di gestione della qualità secondo lo standard ISO 9001. Il comparto di questo tipo di certificazione genera un fatturato stimato di oltre 133 milioni di euro, per 130 organismi di certificazione controllati da ACCREDIA. Un risultato che a livello comunitario ci colloca al primo posto per questo tipo di certificazione, che riguarda mezzo milione di imprese europee. Seguono la Spagna e la Germania, rispettivamente con circa 60 mila e 52 mila certificazioni ISO 9001.

Qual è il vostro ruolo in particolare?

ACCREDIA è l'Ente unico nazionale di accreditamento, designato dal Governo italiano. Il nostro compito è attestare la competenza, l'imparzialità e l'indipendenza dei laboratori e degli organismi che verificano la conformità di prodotti e servizi agli standard normativi di riferimento. ACCREDIA è un'associazione privata che riunisce 66 soci, tra cui 9 Ministeri, 7 Pubbliche Amministrazioni nazionali, 13 organizzazioni imprenditoriali e tutte le principali associazioni di consumatori, e svolge un servizio di interesse pubblico a garanzia ultima della qualità e della sicurezza di beni e servizi per le Istituzioni, le imprese e i consumatori.



Cav. del lav. Federico Grazioli, Presidente ACCREDIA